

PERGINE

Accelerazione della giunta sull'accordo laghi, ma pare con scarsa condivisione

Molte le ombre sulle sponde del lago

Il progetto approvato non convince tutti

DANIELE FERRARI

PERGINE - Garantire la piena percorribilità pedonale delle sponde del lungolago, rispettando morfologia e naturalità dei luoghi, riqualificando e completando i percorsi pedonali ed avviando un nuovo itinerario escursionistico tra storia, natura e nuove potenzialità turistiche e sportive locali.

Questo l'ambizioso intento del progetto "Riqualificazione spiagge laghi di Caldonazzo e di Levico", noto anche come "Accordo Laghi" (legato all'accordo di programma siglato nel 2007 tra i cinque Comuni rivieraschi e finanziato dalla Provincia con 8,3 milioni di euro), per il quale la giunta comunale di Pergine ha ora approvato il progetto esecutivo e definitivo, avviando l'iter espropriativo delle particelle private coinvolte.

Dopo il progetto preliminare redatto nel 2009 dagli architetti Renzo Acler di Levico Terme e Laura Zamboni di Besenello, il documento definitivo ha visto ora il contributo del geometra Nicola Zeni di Pergine, del geologo Paolo Passardi e del funzionario Andrea Fontanari della direzione comunale lavori pubblici e patrimonio, prevedendo un importo complessivo di 1,99 milioni di euro (1,29 milioni per lavori e 696 mila per somme a disposizione e 180 mila euro per gli espropri).

Si conclude così un lungo iter progettuale che apre la seconda fase (non meno complessa) delle espropriazioni temporanee e permanenti, grazie alla dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera (ex articolo 18 della legge provinciale 26/93).

«C'è molta attesa per le prospettive e le opportunità ambientali e paesaggistiche contenute nel progetto, atteso da tempo dalla comunità di San Cristoforo - spiega il fiduciario comunale **Giorgio Slompo** - per

la prima volta sono definiti interventi e somme per la reale riqualificazione del lungolago da Valcanover a Ischia. Serviranno ora la collaborazione e la sensibilità dei proprietari privati interessati dagli espropri, speriamo prevalga l'interesse comune al rilancio del lungolago e di tutte le sue potenzialità naturali, sportive e turistiche». Se percorsi e sentieri attrezzati potrebbero interessare un tratto di 7 km, sono escluse dalla pianificazione il tratto nel comune di Levico e la passerella pedonale sul canneto di San Cristoforo (troppo impattanti sotto l'aspetto ambientale), e restano tante incognite su opere e percorsi progettati. «Chiederemo a breve un accesso agli atti per capire tutti i dettagli del progetto - precisa **Stefano Tomaselli** avvocato e capogruppo del Patt in consiglio comunale - nell'ultima seduta consigliare si era ventilato un rinvio della progettazione al 2021. Non capiamo questa insolita accelerazione senza che mai il progetto sia stato illustrato all'intero consiglio o alla conferenza dei capigruppo». Decisioni progettuali che forse non tengono conto di altri aspetti ed interventi già eseguiti previsti su sponde e spiagge. «Una progettazione in alcuni punti pare tardiva e superata, ma soprattutto non è mai stata condivisa con associazioni e comunità locali - evidenzia anche **Claudio Angeli** presidente dell'associazione Noi per l'Is-cia e già consigliere comunale - nella zona ex-faro sono stati avviati importanti lavori di riqualificazione da un imprenditore privato, mentre alcuni tratti appaiono difficilmente compatibili con futuri lavori di modifica dell'attuale sedime della statale della Valsugana. Positivo l'arrestamento della passerella rispetto al biotopo, ma in altri tratti il percorso non appare ben definito e non valorizza e collega tra loro ambiti ed edifici storici e di grande significato (la Darsena Dalmeri)».

